

ROTAIE

ATTO UNICO

di

Aldo Nicolaj

PERSONAGGI:

MICHELE
PIETRO
CARMEN
UOMO
DONNA
LILI
MORETTO

Un'osteria-bar nell'interno di una stazione. Una porta e una finestra in fondo danno sulla prateria. Molte sedie, qualche tavolo, il bancone del bar, dietro cui, separata da un tendone stinto, si immagina la cucina. Pietro, un bell'uomo sui trent'anni, malvestito e in disordine, siede a un tavolo, tenendo stretto fra le ginocchia il sacco dei suoi bagagli. Michele, tipo di meridionale, basso e scuro, sta dietro il banco, occupato con le bottiglie e i bicchieri.

MICHELE

Non si trova del rhum come il mio, sono sicuro, neanche in un raggio di mille chilometri. Vengono qui a berlo da tutte le parti. Quando il treno si ferma, non facciamo in tempo, io e mia moglie, a servirlo a tutti i viaggiatori...

PIETRO

(senza ascoltare) Da quanto avete detto che è passato l'ultimo treno?

MICHELE

Da tre giorni. Ma... ora... con i pasticci successi... Poi, sembra che in diversi punti abbiano fatto saltare i binari...

PIETRO

E credete che ci vorrà molto tempo prima che...

MICHELE

No. È questione di giorni. Succede abbastanza spesso da queste parti. Solo quattro anni fa l'affare fu serio. Perché con i binari saltò in aria un treno viaggiatori. Settantatré morti e più di cento feriti... *(pausa)*

PIETRO

Non potreste telefonare per sapere se...

MICHELE

E dove? Date retta a me. Statevene tranquillo e aspettate. Sono ventiquattr'ore che non fate altro che andare su e giù per i binari...

PIETRO

Ci fosse almeno una strada... passassero dei camion...

MICHELE

Siamo fuori mano. Non ci sono strade da queste parti. C'è da ringraziare che ci passi la ferrovia... *(pausa)* Di dove venite?

PIETRO

Ero alla piantagione di cotone. Dai Noveros. Lavoravo con i negri.

MICHELE

Ora avete finito il raccolto e...

PIETRO

E me ne vado.

MICHELE

Cambiate padrone?

PIETRO

Torno a casa.

MICHELE

A casa? Dove?

PIETRO

A casa mia. In Italia. Non ne posso più di questi posti!

MICHELE

Lo dicevo anch'io una volta. L'ho detto per dieci anni. Poi, mi sono abituato.

PIETRO

Non mi abituo, io. Me ne torno a casa, finalmente!

MICHELE

Qui c'è spazio e terra buona. Non si muore di fame!

PIETRO

Qui si è soli. Prateria e caldo! Caldo e prateria! E lavorare come schiavi, la schiena al sole...

MICHELE

È duro dappertutto lavorare!

PIETRO

Lo dite voi! C'è da impazzire, qui, nei campi, con questo sole! E poi? Dopo, il riposo è peggio ancora del lavoro. Star con gli occhi spalancati a sentir gli altri russare sui sacchi. E settimane intere senza parlare. Settimane intere a dir solo ho fame, ho sete, ho sonno. E, una volta ogni tanto, mettersi in coda dietro venti altri per far l'amore in una capanna, con una sporca negra che sbadiglia mentre l'abbracci...

MICHELE

Però qui si fanno i soldi!

PIETRO

Ma è difficile che ti restino in tasca, Bisogna pure ogni tanto, ubriacarsi di rum e di tabacco per dimenticare l'inferno che vivi. È meglio, molto meglio la fame in Italia che star qui a mangiare e bere e a crepare di malinconia...

MICHELE

Ma, ora, tornate e...

PIETRO

Quattro anni che manco. Quattro anni, capite? E non c'è nulla che faccia il cuore duro contro la voglia di tornare a casa!

CARMEN

(una donna grassa, bruna e unta appare di dietro la tenda) Che caldo, Michele! Che

caldo!

MICHELE

Si sente più ancora quando va giù il sole!

CARMEN

(borbottando) Quando va giù il sole, quando vien su il sole, quando c'è la luna, quando non c'è la luna, sempre caldo, sempre caldo...

MICHELE

Vedi, Carmen? L'amico qui è italiano. Torna a casa sua. Aspetta il treno per andare verso il mare e imbarcarsi.

CARMEN

(ride. Una risata lunga e stridula, come il nitrito di un cavallo)

MICHELE

La vedete mia moglie? Ride. Lei ride sempre quando sente qualcuno che vuol tornare a casa. Lei non crede che si possa tornare a casa...

PIETRO

(duro) Perché?

MICHELE

Perché non ci crede. Diche che non si può scappar via da questi posti. Chi ci viene, finisce per restarci. E per morirci!

CARMEN

(continua a ridere)

PIETRO

(quasi urlando) Fatela smettere! Ditele di star zitta!

CARMEN

(impaurita tace)

PIETRO

(calmandosi) Se sapessi di non più tornare, preferirei restare secco. E subito anche.

MICHELE

Dicevo lo stesso anch'io. E anche Carmen lo diceva. Poi, ci siamo incontrati... abbiamo comprato questo bar... e non si pensa più a partire.

CARMEN

(infantile) Uh giorno, quando avremo tanto danaro, andremo ad abitare in una città. E tutte le sere potremo andare al cinematografo...

MICHELE

Ci prenderemo due camere proprio in mezzo alla città...

CARMEN

(con gioia)... e sentiremo i tram e le macchine passare giorno e notte per la strada...

MICHELE

Sentiremo le sirene, la voce della gente...

CARMEN

... e adatteremo un bambino negro!

PIETRO

Negro?

MICHELE

Carmen ha le sue idee. Lo vuole negro.

CARMEN

(ricomincia a ridere e scompare dietro la tenda)

MICHELE

L'ho trovata un giorno a piangere sotto un albero dove avevano impiccato un negro, dopo averlo linciato. Tutti gridavano che era stato lui a rubare. Ma Carmen sapeva che era stato un bianco. Per questo vuole adottare un bambino negro. Dice che...

PIETRO

(senza ascoltare) Quando si saprà se passerà il treno?

MICHELE

Ci telefonano dall'altra stazione, che è a centocinquanta chilometri di qui. *(pausa)* Potete andare fino al villaggio, intanto. In una casa dipinta di verde, ci sta una ragazza che per poco vi farebbe compagnia. Una bella ragazza. Si chiama Lili! Volete che ve la mandi a chiamare?

PIETRO

Non so che farmene di una ragazza!

MICHELE

Ma è una ragazza che...

PIETRO

Ve l'ho già detto. Non so che farmene.

CARMEN

(ride forte di dietro il tendone)

MICHELE

Sentite mia moglie, come se la ride. È sempre così tutto il giorno. Allegra come un cielo sereno. *(pausa)* Se volete giuocare a carte, fra poco arriverà qualcuno. C'è anche un bigliardino se...

PIETRO

No, grazie. Non voglio gente fra i piedi. Aspetto il treno. *(va fin sulla porta e guardando fuori)* Caldo! Caldo, cicale ed erba! Non c'è altro in questa terra maledetta! Solo del caldo!

MICHELE

Se uscite potete lasciare a me il vostro sacco. Ve lo tengo io...

PIETRO

(violento) Lasciatelo stare. Non toccate niente!

MICHELE

Lo dicevo perché pensavo che...

PIETRO

(calmandosi, torna indietro)... pensavate che andassi fuori. Invece resto qui. Non mi muovo.

MICHELE

(mettendo la testa dietro il tendone) Carmen, prepara da mangiare!

CARMEN

Da mangiare! Preparo de mangiare! Da mangiare subito! *(ride)*

VOCI

(dall'esterno)

MICHELE

Bene! Arriva qualcuno. Vi farà compagnia.

Un uomo e una donna, sudati e coperti di polvere, si fermano sulla porta. Posano a terra dei pesanti sacchi, che portavano sulle spalle.

UOMO

(a Michele) Ehi voi! A che ora passerà un treno?

MICHELE

C'è tempo prima che passi il treno. C'è tempo. Venite avanti, su! Entrate! Di dove venite con questo caldo?

UOMO

Da Tronez.

MICHELE

A piedi?

UOMO

A piedi.

MICHELE

Così carichi?

UOMO

Così carichi.

MICHELE

Avrete sete. Volete bere?

UOMO

Date qualcosa a mia moglie. Io, per me, ho ancora dell'acqua.

MICHELE

Caldo, eh?

UOMO

Caldo!

DONNA

Quando passa il treno?

MICHELE

E chi lo sa? Sembra che non so dove abbiano fatto saltare dei binari!...

UOMO

(alla donna) Lo senti? Lo senti? Non te lo dicevo che era inutile tutta la tua fretta? Tanto si sarebbe arrivati in tempo lo stesso! *(a Michele)* Lei no, invece. Lei aveva addosso la furia di arrivare. Sembrava che la strada lei non la sentisse. Correva

tra l'erba come un cane da lepre. Pensava solo a far presto! E son cinque giorni che camminiamo. E con tutta questa roba addosso e con questo caldo... Io sono stanco morto, mentre invece, lei, la vedete? E dire che in questi giorni non abbiamo quasi nemmeno dormito buttati come eravamo qua e là sul fieno...

MICHELE

(porta un bicchiere di latte alla donna) Eccovi del latte. Mia moglie ha munto nemmeno un'ora fa!

DONNA

(bevendo) Del latte! Proprio del latte come il nostro!

UOMO

Anche noi avevamo una vacca...

DONNA

Una bella vacca. Bianca come il cotone.

UOMO

E se n'è andata anche quella!

DONNA

Insieme a tutto il resto!

UOMO

Proprio così. Proprio come dice lei. Insieme a tutto il resto!

DONNA

Bruciato! Bruciato tutto!

UOMO

Ci siamo rimasti solo noi di vivi!

DONNA

Neanche la nostra bambina abbiamo potuto salvare!

UOMO

Bruciato. Bruciato tutto! Il letto, le galline, i conigli...

DONNA

Bruciato tutto con la nostra bambina...

MICHELE

Povera gente! Dev'essere stato duro, eh?

UOMO

Per questo ce ne siamo venuti via...

DONNA

Bruciato tutto! Tutto bruciato!

MICHELE

Ma non avete fatto in tempo ad accorgervene? Dove eravate quando...

DONNA

È successo di mattina presto. Noi eravamo nella prateria a lavorare...

UOMO

Come sempre...

DONNA

... non abbiamo visto neanche il fumo...

UOMO

La bambina la lasciavamo a casa. Era troppo piccola per portarla con noi...

DONNA

Dormiva nel suo letto. Era ancora buio quando siamo usciti di casa...

UOMO

... facevamo sempre così! Quando la bambina si svegliava badava poi lei alle bestie...

DONNA

Invece... quando siamo tornati... la nostra casa non c'era più...

UOMO

Quattro muri neri e un po' di cenere. Bisognava vedere mia moglie... sembrava pazza... urlava... chiamava la bambina... Non poteva crederci che fosse morta!

DONNA

Speravo che fosse scappata... che si fosse nascosta...

UOMO

E chiamava, chiamava, nella prateria, con quel vento... Tutta la notte, tutta la notte. Ma nessuno le rispondeva...

DONNA

Così, come la legna dentro il camino. Cenere. Della cenere che il vento si era già portato via!

MICHELE

Eh, povera gente! Di guai ce n'è per tutti. Ma certo che il vostro... Così siete partiti..?

DONNA

Cosa potevamo fare là, ormai?

MICHELE

E dove volete andarvene, ora?

DONNA

Lontano. Non importa dove. Ci basta andare lontano!

UOMO

E ricominciare!

DONNA

Lui, poveretto, pensa che sia ancora possibile!

MICHELE

Non può sempre andar male, la vita è fatta di bianco e di nero... E voi, il vostro nero l'avete già avuto...

UOMO

Purtroppo, se si nasce col male addosso, non c'è niente da fare!

MICHELE

(a Pietro) Ehi, voi! Qui ci sono dei compagni di viaggio! Fateli andare con voi verso il mare!

PIETRO

Se ci vogliono venire...

LILI

(una ragazza allegra, molto dipinta e vestita chiassosamente) Ehi, Michele, avete visto il mio moretto?

MICHELE

Bisognerebbe sapere chi è, adesso, il tuo moretto!

CARMEN

(di dietro la tenda, ridendo) Il suo moretto! Eccola qui a cercare il suo moretto...
(ride)

LILI

Ma si conosce subito chi è il mio moretto. È uno che viene qui, ordina una bottiglia di rhum e chiede di Lili!

MICHELE

Mi spiace, ma non è venuto proprio nessuno a cercarti!

LILI

Che caldo, Michele! Mi sarò cacciata venti volte dentro l'acqua, oggi! E appena ne uscivo, avevo più caldo di prima. Ho la testa che mi ronza per le cicale e non so più cosa fare tanto mi annoio. Il mio moretto m'aveva detto che sarebbe venuto oggi, martedì. Ma quello scemo proprio non si vede. Ed è un mese che l'aspetto. Un mese che l'aspetto perché mi porti via!

MICHELE

Anche tu te ne vuoi andare, Lili? Saremo allora proprio soli, tutti soli, se anche la nostra Lili se ne va. Non si vedrà più una bella ragazza nel mio bar. E quando i viaggiatori diranno...

LILI

Cosa vuoi che faccia una ragazza in questa prateria, in mezzo ai grilli e alle cavallette! Cosa vuoi che faccia? Me lo dici, tu, Michele?

PIETRO

Ehi, portate da bere per me e per questi due amici!

DONNA

Grazie, ma noi...

PIETRO

Le disgrazie a cosa servirebbero se non rendessero un po' amica la gente!

UOMO

Ma voi vorreste...

PIETRO

Su, su, non ci pensate. Dovremo ben farci compagnia nel viaggio, no?

MICHELE

(prepara i bicchieri e porta da bere)

LILI

(quando Michele torna al banco) Di', Michele, chi è quello?

MICHELE

Non lo so. Uno che torna a casa.

LILI

A casa?

MICHELE

A casa sua. In Italia!

LILI

Uno che si è fatto dei soldi, vuoi dire?

MICHELE

Non so se se li sia fatti. Certo è che, se torna a casa...

LILI

Se torna a casa è perché ha i soldi per tornare! (*avvicinandosi a Pietro*) Nel vostro paese non si offre da bere a una bella ragazza?

PIETRO

Niente da fare. Gira al largo, brunetta!

LILI

Ci tenevo a bere un bicchiere in tua compagnia e brindare alla tua fortuna!

PIETRO

Alla mia fortuna ci brindo da solo se questo serve.

LILI

Di' un po': di dove vieni?

PIETRO

Dall'inferno.

LILI

(*ridendo*) E dove vai?

PIETRO

Al diavolo se mi fa piacere.

LILI

Sei italiano?

PIETRO

E a te che cosa importa?

LILI

Sono tutti dei bei ragazzi come te, quelli del tuo paese?

PIETRO

Gli uomini è niente. Dovresti vedere le ragazze!

LILI

Senti, io potrei...

PIETRO

Va' via. Togliti dai piedi!

LILI

Cosa credi? Che non abbia degli uomini che mi muoiono addosso? E degli uomini che valgono cento volte più di te! Solo perché son qui, nella prateria, al caldo...

PIETRO

Non mi seccare. Togli l'esca e metti via l'amo. Non so che farmene di te.

LILI

(furiosa) Dammi da bere, Michele! Voglio bagnarmi la gola per sputargli in faccia a questo mascalzone!

MICHELE

(calmo) Lascia stare, Lili. Sta tranquilla e aspetta il tuo moretto!

DONNA

(a Pietro) Anche voi siete italiano?

PIETRO

Piemontese.

DONNA

Noi siamo siciliani.

UOMO

Eravamo venuti qui per far fortuna...

PIETRO

Anch'io c'ero venuto per questo. E ora torno a casa.

DONNA

Beato voi!

LILI

(che era sulla porta a guardar fuori) Eccolo il mio moretto! È proprio lui. Arriva a cavallo! *(salutando)* Oh! Ohi! Ohi!

UOMO

Si sta meglio, ora che è andato giù il sole.

PIETRO

Fa ancora caldo.

UOMO

Anche in Sicilia fa caldo d'estate. Certe sere non si riesce a tenere neppure la camicia sulla pelle.

PIETRO

In Piemonte fa sempre bello fresco, invece. Anche d'estate. E l'inverno c'è la neve... E un vento fresco che entra nei polmoni e taglia la faccia... La neve! Ve la immaginate voi, qui, la neve? Non ci si riesce nemmeno a pensarci!

LILI

(continua a gridare) Ohi, Moretto!

DONNA

Voglio andare a dormire. Sono stanca.

UOMO

Padrone, c'è un fienile da queste parti?

MICHELE

Vi accompagno io se volete.

UOMO

Andiamo allora! (*alla donna*) Ti porto fin là e...

DONNA

Tu non vieni ancora?

UOMO

Non ho sonno, con questo caldo! (*a Pietro*) Voi restate qui?

PIETRO

Io non mi muovo.

UOMO

Tomo subito, allora,

MICHELE

Venite. Per di qua! (*esce con l'uomo e la donna*)

LILI

Moretto! Finalmente!

MORETTO

(*grande e grosso, viso duro e senza scrupoli*) Ecco la mia gatta che mi aspetta. Fresca e profumata come un gelsomino!

LILI

La tua gatta, è qui la tua gatta. (*l'abbraccia*)

MORETTO

Ne ho fatta della strada, sai, per arrivare fin qui!?!)

LILI

Come sono contenta che tu sia venato. Tutto questo tempo qui sola a pensare a te. Dicevo: martedì arriva Moretto. Martedì arriva Moretto e mi porta via.

MORETTO

Non ti porto ancora via questa volta. Questa volta ancora...

LILI

Come non ancora? Io ho già preparato la mia roba. È già tutta in un fagotto sul letto.

MORETTO

La rimetterai a posto. Non si parte ancora.

LILI

Perché, Moretto? Non ce la faccio più a vivere qui sola nella prateria... Lo sai che non ne posso più! Mi avevi promesso che mi avresti portato via. Me lo avevi anche giurato. Perché lasciarmi ancora qui a farmi mangiare dalle mosche mentre io...

MORETTO

(*divertendosi, a Pietro*) La vedete? Tutte le volte che arrivo me la trovo così davanti agli occhi! Come un pesce che si dibatte fra le mani per tornare in mare. Se c'è stata finora in questo paese, ci può resistere ancora un poco, no? Invece, guardatela! E così furiosa che mi farebbe a pezzi con un coltellino...

LILI

(*s. r.*) Perché non mi porti via con te, sul tuo cavallo? Mi basta andarmene di qui, fuori da questi posti. Ti prometto che farò tutto quello che vorrai, ma tu portami

via. Sono ancora troppo giovane per stare qui a ingrassare da sola guardando dalla finestra l'erba crescere...

MORETTO

(arrabbiandosi) Se ti dico che non posso portarti via è perché non ti posso portare. Come te lo devo dire che non ho ancora abbastanza soldi? *(a Pietro)* La vede? Lei crede che portarla con me sia una cosa facile. Non capisce che per una ragazza ci vuole un letto e una stanza per dormirci e che ci vogliono dei soldi per accontentare le sue voglie...

LILI

Mangerò con la scodella sulle ginocchia, dormirò con te nell'erba, non me ne importa... Ma portami via. Non posso vivere un mese aspettando un uomo per starci insieme un giorno solo. Con il paese che guarda e dice...

MORETTO

(duro) Smettila di miagolare. Quando ce la farò a farti salire con me sul cavallo e darti da mangiare, da bere e da dormire ti porterò con me. Te l'ho detto. E di parole un uomo come me ne ha una sola!

LILI

Come farò a stare ancora un mese da sola, con questo sole...

MORETTO

Smettila! Michele, ehi, Michele, portami da bere!

LILI

(calmandosi subito) Ehi, Michele! Moretto vuol bere!

MICHELE

(rientrando) Un momento ed eccomi a voi!

MORETTO

E, tu dammi un bacio, stupida! *(la bacia)* La prossima volta porterò la mia gatta con me. Questa volta no!

MICHELE

Eccovi il rhum! Non ce n'è come questo nel raggio di mille chilometri.

MORETTO

Date qua la bottiglia. Andiamo a bercela fuori, vero, Lili? Sdraiati nell'erba...

LILI

Oh, Moretto, non ne potevo più di aspettarti!

MORETTO

(pagando a Michele) Ecco, per voi! *(a Lili)* Tu non mi crederai, ma ti dico che tutte le sere prima di dormire pensavo a te... *(via con Lili)*

CARMEN

(compare di dietro la tenda e ride forte) Guardali là! Guardali là tutti e due...

MICHELE

Carmen, vai di là e versa la minestra che voglio mangiare. *(Carmen esce. A Michele)* Voi, se volevate, potevate soffiargliela, la ragazza.

CARMEN

(di dietro la tenda) Ecco la minestra! Vieni a mangiare, Michele, vieni a mangiare.

MICHELE

(esce dietro il tendone mentre)

UOMO

(rientra) Mia moglie dorme già! Vedendola non sembrava così stanca.

PIETRO

Non è la strada che stanca. È il caldo, la polvere!

UOMO

Speriamo che adesso col buio venga fuori un po' di vento...

PIETRO

Non esce mai il vento da queste parti. Sempre quest'aria pesante, questo calore di piombo fuso.

UOMO

È tanto che ci siete, qui?

PIETRO

Qui, in questo posto, quindici anni. Ma sono quattro anni che manco da casa.

UOMO

Noi ci siamo sposati dieci anni fa e siamo partiti. Il nostro viaggio di nozze lo abbiamo fatto sul bastimento...

PIETRO

Bel paese da venire, questo!

UOMO

Eppure! In Italia era così difficile trovar lavoro! Io ho visto mio padre morire in miseria. E l'unico ricordo che ho di quando ero piccolo è di aver avuto fame. Non volevo che i miei bambini...

PIETRO

Non so se sia meglio aver fame o questi posti...

UOMO

Certo... almeno laggiù ci sono gli aranci. Tolgono la sete e la fame quando si fanno rossi... e quando fioriscono c'è sempre nell'aria un profumo... Ci sono dei boschi d'aranci, sapete, in Sicilia... con pochi soldi, ne danno un cesto pieno. *(amaro)* Ma non si può vivere aspettando che maturino gli aranci...

PIETRO

E qui che ci avete trovato? Erba!

UOMO

La mia bambina, qui, non ha mai sofferto la fame...

PIETRO

Ma sono brutti posti. Le giornate non finiscono mai e si tira avanti morendo di malinconia...

UOMO

Fortunato voi che potete tornare!

PIETRO

Quattro anni a dannarmi per ammucciare i soldi. Quattro anni... E sapete che cosa vuol dire aver voglia di bere e non bere, aver voglia di fumare e non fumare,

aver voglia di una donna e rinunciarci! E tutto questo per tornar più presto a casa....

UOMO

Ma ora, finalmente avete i soldi e...

PIETRO

Appena torno mi sposo. La mia ragazza mi ha aspettato.

UOMO

E resterete in Italia?

PIETRO

In un modo o nell'altro vivrò! Troverò lavoro. (*pausa*) Sono stati duri, sapete, questi anni! Duri e difficili come neanche potete immaginare. Ogni tanto perdevo il coraggio e per poco non mi toccava ricominciare da principio. Perché in fondo siamo uomini, no? Mica fatti di pietra. E qualche soddisfazione è anche giusto che ce la prendiamo! Invece la mia sola soddisfazione era quella alla sera di contare i soldi che avevo risparmiato. Qualche volta erano bagnati fradici, perché allora me li cucivo nei pantaloni, qua sulla pancia e a star tutto il giorno piegato al sole... Qualche volta mi mancava il coraggio per resistere, sapete? Allora... allora vi dico quello che facevo... Guardavo questa piccola croce che ho qui, al collo, questo cosino d'oro che la mia ragazza mi ha messo al collo prima che partissi... E allora mi venivano in mente tante cose: che so? Il mio paese sulla collina, la nebbia che sale su dal fiume alla mattina, i filari delle viti, i mattoni rossi della mia casa... Allora stringevo i denti, li stringevo forte e tiravo avanti pensando che la felicità era là, oltre il mare, ad aspettarmi quieta dentro la mia casa... E avanti a raccogliere cotone, più testardo di quel sole che mi picchiava addosso...

UOMO

Vedete, qualche cosa in cui sperare voi ce l'avete. Quando tornate vi aspetta una ragazza. Vi verrà incontro fino al treno e in un abbraccio capirete che ve la darà lei la forza di ricominciare. Così come quando mi sono sposato e mia moglie mi ha detto: e ora qualunque cosa ci capiti noi siamo insieme; possiamo anche andare in America!... E tutti questi anni con lei che mi dava forza sono stati belli, sapete? Belli anche se erano duri. Ma ora! Me lo dite voi cosa possiamo fare? Aver perduto tutto e ricominciare da principio. Ma senza entusiasmo questa volta, senza gioia... Pieni di ricordi... e con una morte di mezzo! Eppure, bisogna pur vivere...

PIETRO

C'era un negro dove lavoravo io... Una notte me lo son sentito sopra per prendermi i soldi... Allora non era che avessi ancor molti, ma... Se non l'ho ammazzato e stato perché me lo tolsero di mano a tempo. Il padrone lo legò a un palo, al sole... non mi faceva nemmeno pena vedermelo impazzire lì davanti!

UOMO

Ma con chi dovrei prendermela io se mi hanno portato via tutto? Col fuoco? Col vento che lo ha fatto alzare? È diventata carbone perfino la gallina con i pulcini che si erano schiusi il giorno prima.

PIETRO

Son posti brutti, questi! Difficili a viverci. Perché qui non c'è niente di bello, capite? Niente che ti dia la gioia di vivere! Neppure il sole quando va giù è bello da vedere. Il cielo si fa tutto rosso e poi, pian piano viene la notte. Da noi il tramonto

è diverso... Cambia tutte le sere... E d'estate ci sono i fiori e il verde, d'inverno la neve. Qui c'è solo erba. Erba e quei batuffoli bianchi di cotone in cima a delle piante nere e secche. E non ci sono uccelli... Solo negri che cantano in coro e che si lamentano con la musica... E quando piove, piove un mese intero senza smettere mai, come se tutto dovesse marcire. Poi, invece, spunta di nuovo il sole e tutto diventa di nuovo asciutto, secco, terribile come prima.

UOMO

Ora, voi, vedrete di nuovo il mare, le colline, gli aranci...

PIETRO

Non ci sono aranci, al mio paese. Ma ci sono le vigne!

UOMO

Anche le vigne sono belle. E l'uva dolce, calda sotto il sole con le api che ronzano intorno ai grappoli più maturi...

PIETRO

Io ho una vigna che mi ha lasciato mio padre. In mezzo ai filari, dritti come rotaie, c'è la mia casa... oh, due stanze, mica gran roba... Ma viverci con la mia ragazza vedendo ogni anno le piante fiorire e maturare...

UOMO

Chissà io se vedrò ancora una vite, con i suoi grappoli attaccati!...

PIETRO

Dovreste fare come me. Vivere per mettere da parte i soldi per tornare. Quando li avrete come li ho io chiusi dentro il sacco...

UOMO

Sarebbe l'unica cosa a cui io e mia moglie potremmo ancora attaccarci, ormai...

PIETRO

Ed è la più bella, credete a me. Io, oggi, posso dire che sono felice, guardando queste rotaie, dritte come i miei filari...

UOMO

Si potrebbe tentare anche noi, ma ormai...

PIETRO

E, poi, un figlio fa presto a nascere...

UOMO

Mia moglie non può più avere figli...

PIETRO

Qualcosa dentro che faccia vivere ci vuole. Bisogna attaccarsi a qualcosa se non si vuole morire.

UOMO

Già! Crearsi qualcosa e crederci!

PIETRO

Proprio così! Come facevo io che credevo a mio modo in questa croce. (pausa) Ehi, Michele, dateci da bere! Michele, dico!

CARMEN

(*di dietro alla tenda*) Michele! Sveglia, Michele! Si è addormentato! (*ride*)

MICHELE

Eccomi, eccomi! Con questo caldo, dopo mangiato, si casca addormentati come niente!

PIETRO

(a Michele che è apparso) Da bere!

MICHELE

Eccovi subito serviti!

UOMO

(alzando il bicchiere) Grazie. Al vostro ritorno, allora.

PIETRO

Al mio ritorno!

CARMEN

(ride forte)

PIETRO

(voltandosi di scatto) Sacr...!

MICHELE

Bisogna lasciarla fare! Non ride mica per cattiveria!

UOMO

Ora me e vado a dormire. Si prenderebbe paura mia moglie se, svegliandosi, non mi trovasse vicino. Perché voi non venite a dormire vicino a noi?

PIETRO

Verrò dopo... Ora faccio ancora due passi, lì, fra le rotaie...

UOMO

Venite. Vi faccio vedere dove siamo.

PIETRO

(esce dietro l'uomo)

MICHELE

Buonanotte. Vado anch'io a dormire. *(scompare dietro la tenda)*

Moretto e Lili rientrano imbattendosi quasi in Pietro e l'uomo.

LILI

Sempre così. E con te non mi porti mai!

MORETTO

Ma non la vuoi capire perché?

LILI

Se è per il danaro come tu dici, un mezzo ci sarebbe per farlo saltar fuori. Ma se te lo dico, giuri che mi porti via?

MORETTO

Su, parla! Che cosa stai pensando?

LILI

Prima giuri?

MORETTO

Ma sì! Giuro!

LILI

Ebbene, quell'uomo che è uscito adesso, l'hai visto? Quello più giovane, col sacco... Ebbene sai che cosa c'è dentro quel sacco? Soldi. Il sacco è pieno di soldi! Basterebbe che tu glielo portassi via...

MORETTO

Tu come lo sai?

LILI

L'ha detto anche Michele. E poi ho visto che tirava fuori i soldi per pagare. Ha i soldi per fare un viaggio lungo... per andare fino in Italia, pensa, fino in Italia... Con tutti quei soldi, pensa noi due, potremmo vivere insieme dove vogliamo e...

MORETTO

Sei sicura di quello che dici?

LILI

Lo fai, Moretto? Lo fai? E poi mi porti via sul tuo cavallo, subito senza bisogno neanche...

MORETTO

Sta zitta! Smettila di parlare una buona volta! Ti domando solo se sei sicura di quello che dici.

LILI

Certo che lo sono. È un uomo ricco. Con un sacco pieno di soldi.

MORETTO

E me lo dici adesso. Chissà dov'è andato!

LILI

Dove vuoi che sia andato? Aspetta il treno. (*guardando dalla finestra*) Eccolo là, solo, che passeggia fra le rotaie. E non un cane che possa vedere... Vedi come lo tiene stretto il suo sacco? Dai, Moretto, dai che poi io...

MORETTO

Tu sta ferma qui. E non ti muovere. Non gridare qualunque cosa accada!

LILI

Poi mi porti via sul tuo cavallo e...

MORETTO

Poi farò quello che devo fare! (*si avvia*)

LILI

Moretto!

MORETTO

Che c'è?

LILI

Mica lo ammazzerai, vero? Sarebbe un peccato! Un così bel ragazzo!

MORETTO

(*esce. Pausa lunga*)

LILI

(rimane dalla finestra a guardare)

CARMEN

(continua a ridere per conto suo dietro il tendone)

LILI

Ecco... bravo, così. Bene, l'ha stordito con un pugno! Non se ne è neanche accorto! L'ha stordito. Caduto a terra come un sacco di patate... Bravo, prendi il sacco... *(costernata)* Ma che fa ora?... Prende il cavallo... *(si sente nel silenzio il galoppo di un cavallo che si allontana)* Ma... e io?... Io? *(sulla porta gridando)* Moretto! Moretto! Prendi anche me Moretto! Vigliacco! Moretto!

MICHELE

(uscendo fuori) Cosa succede?

LILI

(piangendo) Michele... Michele... sparategli addosso! Sparate addosso a Moretto. Prendete il fucile svelto!

MICHELE

Ma cosa è successo?

LILI

Guardate l'italiano... là... in mezzo alle rotaie... È stato Moretto... per rubargli il sacco...

MICHELE

L'italiano?... Oh Madonna santissima! Carmen vieni, Carmen! *(correndo fuori)* Aiuto! Aiuto!

CARMEN

(a Lili) Cos'è capitato? È arrivato il treno?

LILI

(riprendendo a piangere) Non mi ha presa, quel maiale! Non mi ha presa! Se n'è andato da solo sul suo cavallo e mi ha piantata qui...

CARMEN

(ridendo) Non è il primo, Lili, non è il primo... *(ride)*

PIETRO

(entra sorretto dall'uomo e da Michele. Lo siedono a un tavolo. Rinviene piano, mentre Lili piange)

UOMO

Insomma, cos'è stato?

PIETRO

M'ha stordito con un pugno... un pugno qui, sulla testa... *(con un urlo)* Ma il mio sacco!... Dov'è il mio sacco?

MICHELE

Non tornerà più quello, ve lo garantisco io...

PIETRO

Il mio sacco, dico, il mio sacco...

LILI

Te l'ha preso lui! Ve l'ha portato via ed è scappato a cavallo!

DONNA

(entrando) Cosa capita? Mi avete svegliata!

UOMO

Guardalo, poveretto! Lui che aveva lavorato per tornare a casa!

PIETRO

Bisogna corrergli dietro, bisogna... *(urla)*

UOMO

Giusto, corriamogli dietro!

MICHELE

Era a cavallo! Chissà dov'è, a quest'ora!

CARMEN

(ridendo) Lo dicevo io che a casa non si torna! A casa non si torna... non si torna!

MICHELE

Sta zitta, Carmen se non vuoi che...

CARMEN

(tace impaurita)

PIETRO

Quattro anni avevo lavorato, quattro anni...

DONNA

Non c'è giustizia su questo mondo non c'è giustizia!

LILI

Volevo dirvelo di fare attenzione. Ma voi non mi avete dato retta!...

PIETRO

(finito, ormai, si lascia cadere su di una sedia) Quattro anni...

MICHELE

Su, via, è inutile prendersela così...

PIETRO

(senza raccogliere) Quattro anni e ora... *(duro, disperato, violento)* E voi che cosa fate tutti intorno a me. Portatemi da bere piuttosto! Una bottiglia di quelle grandi. E subito! Vi pago... vi pago... *(scoppia a ridere in una risata amara, tremenda)* Vi pago con questa croce. È d'oro, sapete? È tutta d'oro! Me l'aveva data... Dammi da bere, Michele! E, tu, bellezza, vieni qui, vicino a me, dico a te, brunetta... *(lunga pausa, poi, sul silenzio generale, ancora delle frasi rotte)* Quattro anni... erano quattro anni....

FINE